



Integrazione della sicurezza e salute sul lavoro nell'istruzione Buone pratiche di formazione scolastica e professionale

Introduzione

La strategia dell'Unione europea per la sicurezza e la salute sul lavoro pone l'istruzione e la cultura della prevenzione tra i fattori chiave al fine di mantenere e migliorare la qualità del lavoro. A sostegno di questa strategia, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (AESS) ha pubblicato la relazione intitolata «*Mainstreaming occupational safety and health into education: good practice in school and vocational education*» (Integrazione della sicurezza e salute sul lavoro nell'istruzione: buone pratiche di formazione scolastica e professionale) contenente una raccolta completa di esempi di buone pratiche in Europa ed una sintesi dei progressi raggiunti verso una strategia sistemica di integrazione della sicurezza e salute sul lavoro (SSL) nell'insegnamento e nella formazione. La presente scheda informativa riassume il contenuto della relazione.

Buone pratiche

La relazione riporta 36 esempi di buone pratiche, di cui 14 sono presentati come casi studio. Gli esempi sono suddivisi seguendo tre diversi approcci: il primo approccio definito «olistico», il secondo basato sui programmi di studio ed infine il terzo sui luoghi di lavoro.

Approccio «olistico»

I casi basati sull'approccio «olistico» consentono una visione completa del campo della sicurezza e salute, ivi compreso il benessere fisico, mentale e sociale. Tali casi considerano il sistema scolastico nel suo insieme allo scopo di migliorare l'ambiente di lavoro e di apprendimento nelle scuole stesse.

Casi

Il «**National healthy school standard**» (Standard nazionale di salute nelle scuole), in **Inghilterra**, è un programma nazionale che prevede una procedura di accreditamento per le forme di partenariato tra istituti scolastici e sanitari. La «**Safe school**» (Scuola sicura), nei **Paesi Bassi**, è un'iniziativa intesa ad intensificare la comunicazione sul tema della sicurezza e della violenza all'interno e nei pressi delle scuole. **FAOS** (Primo piano sulla sicurezza nella scuola), in **Grecia**, si occupa dello sviluppo di procedure complete per valutare la sicurezza nella gestione quotidiana delle scuole e negli ambienti circostanti facendo leva su collaborazioni tra il settore pubblico e quello privato. Lo «**School environment round**» (Tavola rotonda sull'ambiente scolastico), in **Svezia**, presenta un concetto progettuale per gli ambienti di lavoro e di apprendimento all'interno delle scuole.

Approccio per programmi di studio

Vi sono riportati i casi in cui la sicurezza e la salute formano parte integrante di un programma di studi, senza limitarsi ad una materia specifica. Si tratta di tematiche presenti in modo «trasversale» a tutti i livelli di istruzione ed in materie diverse come, ad esempio, lingue e letteratura.

Casi

«**At the safety school**» (A scuola di sicurezza), in **Italia**, rappresenta un quadro concettuale e metodologico per gli insegnanti su come introdurre la SSL nei piani di studio. «**Examples of good practice in primary school**» (Esempi di buone pratiche nelle scuole elementari), in **Italia**, si occupa di sviluppare e diffondere, a livello nazionale, strumenti d'insegnamento volti a promuovere una cultura della prevenzione. «**Splaat — Safe play at all times**» (Giocare in sicurezza), in **Inghilterra**, si rivolge alle scuole elementari per sensibilizzare sulla sicurezza nei cantieri e sviluppare pacchetti di ausili didattici per materie rientranti nel programma di studi nazionale. «**Armi project: Ar and Mi at school/New kids on the job**» (Progetto ARMI, ambiente di lavoro: Ar e Mi a scuola/ L'ingresso dei giovani sul lavoro), in **Danimarca**, è inteso a sviluppare abitudini e nozioni basilari al fine di contribuire efficacemente alla sicurezza ed alla salute proprie e altrui.

Approccio per luoghi di lavoro

Questo approccio comprende i casi riguardanti l'ultima, importante tappa del processo d'insegnamento, vale a dire il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro. Gli esempi riportati si occupano dell'inserimento degli studenti nel luogo di lavoro, delle fasi che conducono alla vita professionale nonché dei rischi da affrontare. I casi riportati affrontano la questione a livello generale o settoriale.

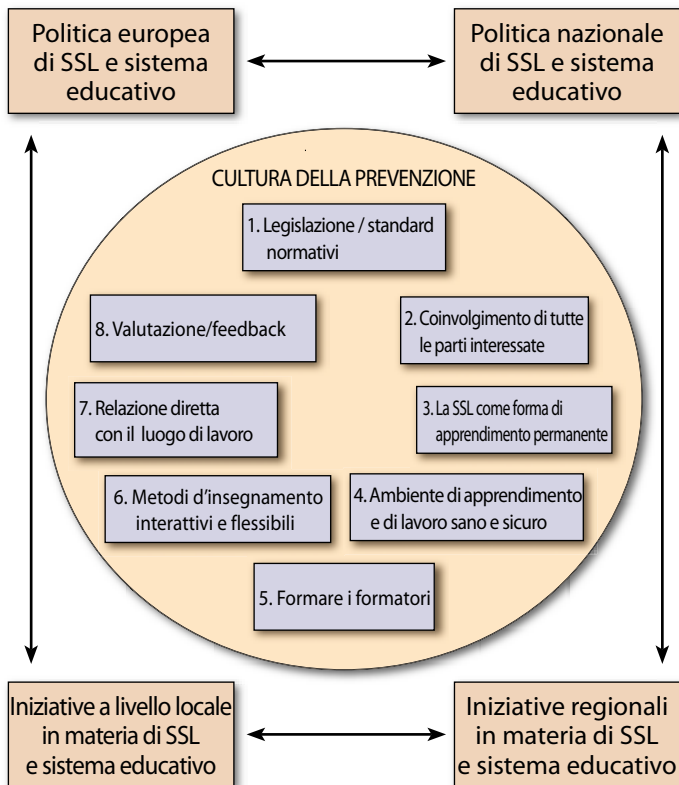
Casi

Il «**Preventing accidents to children and young persons in agriculture**» (La prevenzione degli infortuni dei bambini e dei giovani nel settore agricolo), in **Irlanda**, si occupa di sviluppare ed introdurre un documento programmatico per gestire la SSL all'interno delle aziende agricole. «**Synergie**» (Sinergia), in **Francia**, è un progetto inteso ad attribuire agli studenti un'utilità economica e sociale effettiva all'interno di un'impresa, intervenendo a livello settoriale. Lo «**Students make machines safe**» (Gli studenti contribuiscono alla sicurezza delle macchine), in **Belgio**, mostra in particolare come gli studenti contribuiscano a migliorare la sicurezza dei macchinari. «**Check it out**» (Fai attenzione!), in **Gran Bretagna**, è uno strumento didattico in formato video che raccoglie esempi pratici dei rischi sul luogo di lavoro. «**Young people want to live safely**» (I giovani vogliono vivere in sicurezza), in **Germania**, è un concorso creato per gli studenti delle scuole professionali. «**OSH integrated in curricular standards**» (Integrazione della SSL negli standard dei programmi di studio), in **Italia**, si occupa di pianificare e sperimentare i moduli standard di formazione in materia di sicurezza nelle scuole e nei centri di formazione professionale.

Come applicare le buone pratiche ad una strategia per il futuro?

Sulla base di tali esempi, la relazione illustra un progetto di modello in cui sono riportati gli elementi principali per integrare la sicurezza e la salute sul lavoro nell'istruzione.

Modello di integrazione della SSL nell'istruzione



Questo modello trae spunto dal modello «ecologico-olistico» delle scuole di promozione della salute e mostra le principali influenze esterne sul processo di integrazione della SSL nell'istruzione, insieme agli elementi che, dall'interno, influenzano la promozione dell'integrazione della SSL nella scuola o in altri istituti d'insegnamento.

Il modello si basa sull'analisi di un procedimento in sei fasi volto ad integrare la sicurezza e la salute sul lavoro nell'istruzione.

Maggiori informazioni

Un primo passo verso l'attuazione del modello nella politica europea di SSL ed istruzione è avvenuto nel corso di un seminario indetto dalla presidenza italiana dell'UE sul tema «L'educazione alla salute e sicurezza nella scuola: i lavoratori di domani», nel mese di ottobre 2003, a Roma. I partecipanti hanno convenuto sulla necessità di una strategia europea volta ad integrare la SSL nella formazione scolastica e professionale (Dichiarazione di Roma). La dichiarazione di Roma è disponibile su Internet al seguente indirizzo: http://europe.osha.eu.int/good_practice/sector/osheducation/rome.stm

Per ulteriori informazioni in materia di SSL ed istruzione si rimanda all'apposita sezione del sito web dell'Agenzia, all'indirizzo: <http://education.osha.eu.int>

L'AESS ha pubblicato la relazione «Mainstreaming occupational safety and health into education: good practice in school and vocational education», nel 2004. La relazione è disponibile su Internet, al seguente indirizzo: http://agency.osha.eu.int/publications/reports/index2_en.htm

Il processo di integrazione della SSL nell'istruzione



Fase 1: Informazione

Prima di avviare un progetto, è bene raccogliere le informazioni necessarie, ad esempio, dati sugli infortuni dei bambini e dei giovani, il numero delle lezioni in materia di sicurezza impartite nelle scuole o in altri istituti scolastici, le condizioni di lavoro nelle scuole ed in altri luoghi di formazione. Può essere utile prendere in considerazione l'esperienza derivante da progetti analoghi.

Fase 2: Pianificazione

È necessario stabilire in anticipo quali partner parteciperanno al progetto. Esperienze e strutture esistenti possono rivelarsi utili per il progetto, ad esempio, reti per la promozione della salute, cooperazione con autorità per la sicurezza e la salute ed i relativi istituti di formazione. Accertarsi che tutte le fonti di finanziamento siano state sollecitate.

Fase 3: Decisione

Una volta completate le prime due fasi, è possibile decidere se sia possibile sviluppare uno studio pilota del progetto. A questo punto vanno definiti lo scopo generale e le finalità operative del progetto. È inoltre necessario stabilire un piano di azione in cui scadenze e responsabilità siano chiaramente indicate.

Fase 4: Realizzazione

La buona riuscita di questa fase dipende solitamente dai seguenti fattori: il riconoscimento della sicurezza e della salute quali parti integranti della formazione permanente; una vasta comprensione in materia di sicurezza e salute, compreso il benessere fisico, mentale e sociale; un rapporto diretto tra la didattica ed il luogo di lavoro nonché un coinvolgimento degli insegnanti esperti nello sviluppo del programma e dei relativi materiali.

Fase 5: Valutazione

La valutazione dovrebbe essere parte integrante del progetto. Misure di valutazione dovrebbero dunque accompagnare il processo d'integrazione, migliorandolo. Sarebbe inoltre opportuno procedere ad una valutazione della sostenibilità del progetto e della trasferibilità dei risultati ad altre istituzioni ed in contesti culturali diversi.

Fase 6: Follow-up

È bene sviluppare un piano promozionale prima della fine del progetto come pure prevedere, il più presto possibile, un efficace piano di follow-up.